

«Economia in piena crisi chiesti segnali positivi»

Indino (Confcommercio) ha incontrato l'assessore regionale Corsini: «Il rischio è che terminata questa emergenza rimangano solo i cocci»

Chiesto il sostegno al governo per arginare questo fenomeno

Agire «prima che sia troppo tardi» perché «il rischio più che tangibile è che terminata questa emergenza sanitaria, del nostro turismo, della nostra economia, rimangano solamente i cocci». A lanciare un grido d'allarme è il vicepresidente della Confcommercio Emilia-Romagna, con delega al Turismo, Gianni Indino (**foto**) che, l'altro ieri, ha partecipato a Bologna alla riunione con l'assessore al Turismo, Andrea Corsini, cui è stato chiesto «a gran voce, insieme alle misure di sostegno per imprese e lavoro, di lanciare segnali positivi che riportino fiducia nelle imprese e nelle famiglie e mitigino questo allarmismo che a mio parere, in questa misura, risulta essere eccessivo». A giudizio di Indino, «la psicosi è un nemico non meno pericoloso del Coronavirus. Il turismo, ad esempio, è il settore che sta registrando un tracollo senza precedenti con un calo di fatturato che ha punte dell'80-90% e la destinazione Italia rischia di sparire dai radar». In un simile quadro, argomenta il vicepresidente della Confcommercio emiliano-romagnolo, «le ripercussioni nella nostra regione saranno pesanti, sia dal punto di vista dell'immagine, fattore che ci posiziona in alto a livello internazionale, sia soprattutto sulla vita delle imprese del turismo e di conse-

guenza del commercio. A Piacenza gli alberghi stanno chiudendo, nel turismo termale e a Bologna si registra un calo del 50%, sulla Riviera di Rimini del 60-70%». Quindi, argomenta, «con le istituzioni regionali abbiamo avviato un tavolo di confronto e abbiamo richiesto: la moratoria per le rate di mutui e leasing in scadenza; la sospensione delle scadenze fiscali, contributive e delle utenze; l'attivazione di un fondo per il sostegno al reddito in collaborazione con gli Enti Bilaterali e ogni possibile forma di ammortizzatore sociale. Riusciremo a superare anche questa - conclude - ma bisogna fare molto, presto e bene». Intanto anche a San Marino le associazioni chiedono che vengano sostenuti tutti gli operatori economici sammarinesi che si trovano a fronteggiare l'emergenza per arginare gli effetti negativi sul sistema economico del Paese. È ciò che Usot, Osla e Federalberghi hanno chiesto al Congresso di Stato con una comunicazione inoltrata mercoledì scorso. Le Associazioni richiedono un intervento forte e mirato da parte del Governo affinché le imprese non vengano lasciate sole; è necessario adottare «tutte le misure di supporto a tutela dei posti di lavoro e della sopravvivenza stessa delle nostre imprese».

